******

**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

***UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO***

***LICEO SCIENTIFICO STATALE***

***“TALETE”***

Roma, 30.03.2020

Ai Docenti

Agli Studenti

Ai Genitori

Sito web

**CIRCOLARE n. 342**

**Oggetto: ulteriori indicazioni per la didattica a distanza (DAD)**

Ad integrazione della Circolare 336, si forniscono di seguito ulteriori indicazioni sulle modalità di attuazione della didattica a distanza.

1. **Registro elettronico**

Il RE rappresenta in questa fase un fondamentale strumento di comunicazione con gli studenti e con le famiglie e di registrazione del lavoro didattico a distanza.

1. **Comunicazione**: il singolo docente comunica agli studenti il calendario degli appuntamenti in presenza, i compiti da fare a casa, i materiali su cui studiare, ecc.; segnala alle famiglie la reiterata mancata partecipazione di uno studente alle attività didattiche a distanza.

Il coordinatore di classe può usare il RE per comunicare con le famiglie, oppure per fornire agli studenti indicazioni metodologiche generali.

1. **Registrazione della DAD**: il docente deve trascrivere tempestivamente sul registro le attività didattiche svolte. Per esempio, di una video lezione in presenza occorre:
* indicare l’orario e la durata;
* descrivere l’argomento;
* annotare **sul commento pubblico della lezione** quali studenti non hanno partecipato all’attività, in quanto non connessi **(non vanno segnate le assenze);**
* annotare le eventuali verifiche svolte (p.es. un colloquio, la risposta ad una domanda, la discussione di un questionario o di un compito svolti a casa, ecc.);
* appuntare le valutazioni formative in itinere (v. punti 2 e 3)

Nel caso di attività asincrone, è altrettanto doveroso appuntare sul registro quanto è stato fatto (compiti assegnati e restituzione delle prove corrette, materiali forniti, ricerche svolte, ecc.), e la diversa partecipazione degli studenti (rispetto delle consegne, ecc.).

La registrazione tempestiva delle attività è indispensabile per una piena attuazione della DAD.

**Non si deve invece firmare il registro per attestare il servizio, né segnare le assenze “teoriche” degli studenti, indipendentemente dall’attuazione di una occasione di DAD sincrona (video lezione). In tal caso, è sufficiente annotare sul commento pubblico quali studenti non hanno partecipato al’attività.**

1. **Didattica come relazione**

Tutti i docenti sono tenuti ad attivare la DAD, nelle forme e con gli strumenti disponibili, all’interno di una programmazione collegiale del Consiglio di classe, tenuto conto delle indicazioni del proprio Dipartimento.

 **I docenti che abbiano necessità di apparecchiature in comodato d’uso o necessitano di formazione ad hoc o di supporto tecnico, possono rivolgersi alla Task force.**

Si raccomanda inoltre di cogliere alcune delle **molteplici occasioni formative** che vengono proposte o sono reperibili in rete, con particolare riguardo agli strumenti più funzionali e condivisibili con gli altri docenti e con gli studenti.

Il prolungarsi del periodo di sospensione ha configurato una situazione emergenziale che rischia, oltre che di impedire l’esercizio del diritto costituzionale all’istruzione, anche di creare un grave danno al percorso formativo di un’intera generazione di giovani.

Pertanto, la DAD non può essere intesa, e tanto meno ridotta, a semplice trasmissione di contenuti e di compiti. La DAD è, prioritariamente, **un’occasione di relazione tra docente e discente**. La didattica, senza la relazione, non consegue il suo scopo. Nella situazione attuale, la DAD è *l’unica* occasione di relazione, che va sfruttata al massimo.

Pertanto, la didattica deve sempre prevedere un’ interazione, in sincrono o meno, con la restituzione al docente di feedback utili per capire l’avanzamento del processo di apprendimento.

La soluzione ottimale è una combinazione di momenti in presenza (video lezioni sincrone, con audio e video) e di momenti di lavoro e di interazione in differita (scambi tramite piattaforme, mail, ecc.).

La combinazione di pratiche dipende dalle discipline, e ogni docente deve trovare la giusta misura, senza eccedere, all’interno di un progetto complessivo e collegiale di DAD , che è compito e prerogativa del Consiglio di classe.

1. **La valutazione nella DAD: un cambio di paradigma**

Se la DAD deve preservare l’aspetto relazionale, la **valutazione va intesa come un aspetto integrante e necessario della didattica**.

Le occasioni di valutazione stimolano la partecipazione, l’interazione e l’attenzione, producono feedback, consentono di appurare il livello e la qualità dell’apprendimento, orientano l’apprendimento dell’alunno e l’azione del docente.

Sono note a tutti le difficoltà intrinseche della valutazione nella DAD. Nell’ambiente di apprendimento a distanza, le verifiche tradizionali di norma non sono riproducibili sic et simpliciter, a causa di un evidente problema di attendibilità.

Mancando il contesto della didattica in presenza, la consueta vigilanza del docente sulla regolarità della prova non è attuabile, e con essa la garanzia che alcuni tipi di prestazione, per esempio gli elaborati scritti, attestino realmente le conoscenze, abilità e competenze dello studente.

**Ciò tuttavia non impedisce la possibilità di una valutazione in assoluto**; impedisce *quel tipo* di valutazione, che si realizza solo in presenza.

Occorre quindi un cambio di paradigma.

Nella DAD l’osservazione dello studente è certo condizionata dai mezzi disponibili, *ma non azzerata*. Occorre cambiare la prospettiva.

Il docente può cogliere ogni occasione di interazione, nel suomodo di praticare la didattica a distanza, per costruire una **valutazione globale** di elementi compositi, di un complesso di tracce utili, dove le eventuali prestazioni (quelle che il docente giudica attendibili) costituiscono un momento.

Ogni docente saprà dare il giusto peso ai singoli elementi, in base alle sue personali scelte didattiche.

In altri termini, si tratta di attivare un’osservazione mirata di elementi compositi (p.es. la partecipazione attiva, la qualità degli interventi, il rispetto delle consegne, un colloquio on line, la discussione di un compito scritto, ecc.), con cui *costruire* un giudizio, che può essere tradotto in **una misurazione (non necessariamente numerica, ma in qualche modo scalare) con valenza formativa, in itinere.**

Non va dimenticato che, alla fine dell’anno scolastico, **si dovranno esprimere delle valutazioni conclusive**, che rispecchino il diverso impegno e i diversi risultati conseguiti dagli studenti. Ci si baserà su quel di cui si dispone, e le valutazioni formative raccolte in questa fase eccezionale contribuiranno utilmente, anche in modo sostanziale, alla corretta formulazione delle valutazioni finali.

1. **Condividere i criteri di valutazione**

I criteri della valutazione sono stabiliti dal docente, tengono conto delle indicazioni del Dipartimento e vengono applicati nell’ambito di una didattica collegiale del Consiglio di classe. **E’ assolutamente necessario che siano condivisi**: gli studenti e le famiglie dovranno conoscere al più presto su quali basi e con quali criteri saranno valutati, considerato che l’orizzonte della DAD si prolungherà ancora.

E’ pur vero che, nella DAD, **l’autoresponsabilizzazione dello studente e della classe** assumono un valore particolare, perfino decisivo. Tanto più che l’atteggiamento dimostrato, la correttezza nel seguire la DAD, la propositività, la capacità di interazione e di costruire **un rapporto fiduciario** con i docenti, saranno elementi utili nella **valutazione finale del comportamento**.

In questa fase, l’efficacia della Dad dipende da tutti, ed ognuno deve fare la sua parte.

Pertanto, se la presenza alle attività on line, la partecipazione attiva, la puntualità nel rispetto delle consegne, la prestazione fornita in un colloquio ecc. costituiranno dei parametri di valutazione, tutto ciò va chiaramente comunicato e condiviso.

**Si ricorda che, nel caso di colloqui on line, occorre la presenza di almeno due alunni testimoni, oltre l’alunno che sostiene la verifica.**

1. **Coordinamento della DAD nei Consigli di classe**

Il ruolo organizzativo del Consigli di classe è fondamentale, come pure il compito dei Coordinatori.

La DAD deve essere **efficiente ed efficace, ma anche sostenibile**, per cui i rischi da evitare sono i seguenti:

1. l’eventualità che non tutti gli studenti si avvalgano della DAD, per i più diversi motivi;
2. lo squilibrio tra le discipline rispetto all’impegno richiesto, alla distribuzione delle videolezioni, alle verifiche programmate, ecc.;
3. i carichi eccessivi (o, all’opposto, poco incisivi) di lavoro per gli studenti;
4. i carichi di lavoro eccessivi per i docenti, soprattutto quelli che hanno molte classi, tra lezioni on line, colloqui e correzioni di compiti scritti.

La programmazione collegiale delle attività nel Consiglio di classe è l’unico modo per scongiurare questo tipo di problemi. Si raccomanda, pertanto, di agevolare la comunicazione tra i docenti, sostenendo il lavoro del coordinatore, anche attraverso il ricorso alle **riunioni on line**. La comunicazione con le famiglie e con gli studenti è preziosa per prevenire eventuali difficoltà.

**I coordinatori informeranno periodicamente (almeno ogni 15 gg) via mail il Dirigente scolastico della organizzazione settimanale (o plurisettimanale) stabilita dal Consiglio di classe, delle riunioni convocate e dei rapporti con le famiglie.**

1. **Orario**

A precisazione di quanto contenuto nella C336, **l’orario mattutino va scandito dalle 9.00 alle 13.00**, in segmenti di 50 minuti e pause di 10 minuti, per evitare di stare davanti al video per un tempo eccessivo.

**L’orario sopra indicato deve essere rispettato da tutti.**

E’ doverosa la puntualità dell’inizio e della conclusione delle lezioni, senza ritardi o prolungamenti.

Per il pomeriggio, valgono le indicazioni fornite nella C336.

Si ribadisce che:

* l’orario vigente serve **solo come punto di riferimento**, e nell’organizzazione settimanale o plurisettimanale è necessaria una certa flessibilità.
* Le ore di DAD in sincrono vanno distribuite per ogni disciplina in termini percentualmente proporzionali all’orario teorico, salvo aggiustamenti concordati.
* L’indicazione fornita nella C336 di almeno 15 ore settimanali e tre videolezioni al giorno è orientativa e non prescrittiva, e si riferisce ad uno standard minimo.
1. **Situazioni particolari**

Sarà cura di ogni docente adattare le indicazioni del Pdp o del Pei allo specifico della DAD, applicando nel modo più appropriato le misure compensative e dispensative e ogni altra misura prevista. Si ricorda che **il Gruppo di lavoro sull’inclusione e l’handicap è operativo**, integrato nella Task force, e può supportare i consigli di classe. Si veda anche il link del Ministero dedicato all’inclusione: https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html

1. **La Dad come messaggio positivo**

La prosecuzione della didattica deve tenere conto di una situazione generale di disagio sociale ed esistenziale che le restrizioni comportano nelle famiglie e a livello individuale.

Questo vale per tutte le componenti della scuola.

Pertanto, mai come ora bisogna essere reciprocamente sensibili alla dimensione emotiva delle persone, alla loro sofferenza in uno scenario di disorientamento e di apprensione che non si credeva possibile fino a poche settimane fa.

La scuola persegue un ideale formativo, che non è mai indifferente al contesto.

La Didattica a distanza può comportare una fatica perfino maggiore, rispetto alla didattica normale, in un momento in cui non esiste alternativa e la quotidianità richiede a tutti sacrifici e disagi.

E’ quindi importante concepirla e realizzarla come un messaggio positivo, un’occasione di relazione e di reciproco sostegno, per riaffermare la continuità della comunità scolastica, il valore unificante del suo progetto, la fiducia nel futuro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Alberto Cataneo